

UNIVERSITÀ » CONTI IN ORDINE

Azzerato il disavanzo nessun aumento di tasse

Con tre anni di anticipo, l'ateneo chiude in positivo e si piazza al 10° posto in Italia
Il rettore Compagno: consegnamo questi risultati alla comunità friulana

di **Giacomina Pellizzari**

L'università ha risanato il bilancio con tre anni di anticipo rispetto al piano presentato al ministero: il documento consuntivo 2010 chiude con un avanzo di 238 mila 341 euro. Un risultato che consente di mantenere invariate le tasse per gli studenti e di - come ha spiegato il magnifico rettore, **Cristiana Compagno** - di consegnare un bilancio di tutto rispetto alla comunità friulana» che continua, come ha sempre fatto, a sostenere la sua università.

Ma torniamo ai numeri. Dopo diversi anni, l'ateneo friulano ha recuperato 7 milioni 756 mila 416 euro. A tanto ammontava il disavanzo al 31 dicembre 2009. L'ha fatto tagliando 1,7 milioni di spese, recuperando 800 mila euro nella verifica dei crediti e dei debiti e ottenendo dal ministero maggiori entrate (2 milioni di euro) rispetto al preventivato nel piano di rientro. A queste cifre vanno aggiunti 3,5 milioni finanziati dalla Regione, con rate pagata annualmente, per interventi edilizi realizzati in passato, iscritti tra le entrate anche se in cassa arriveranno entro il 2018. «Giuridicamente è stato possibile fare questa operazione perché i decreti regionali rappresentano una garanzia» ha spiegato il direttore amministrativo, **Daniele Livon**, nel presentare, ieri, a palazzo Florio, l'ultimo suo documento contabile visto che è appena stato nominato direttore dell'università al Miur.

Per quanto riguarda, invece, l'aumento di 2 milioni del Fondo di finanziamento (Ffo), il rettore ha sottolineato che si tratta del giusto premio riconosciuto all'ateneo friulano per i risultati conseguiti grazie ai quali si posi-



Da sinistra, il delegato alla ricerca **Michele Morgante**, il rettore **Cristiana Compagno** e il direttore **Daniele Livon**

zione al decimo posto in Italia. Va detto, però, che il premio non annulla i tagli applicati dal ministero al Ffo, tant'è che se il Fondo 2009 ammontava a 79 milioni 350 mila euro, lo scorso anno è sceso a 76 milioni 268 mila euro.

«La distribuzione di importi maggiori del Ffo sulla base dei risultati raggiunti è un segnale positivo che, tuttavia, compensa solo parzialmente il nostro sottofinanziamento storico» ha evidenziato **Compagno** nel ricordare che l'entità di Ffo assegnata Udine (1,1% di sistema) rimane inferiore di circa il 10% rispetto a quella derivante dal modello premiale (1,23%). «Il vero snodo da affrontare - ha ribadito il rettore - è proprio quel-

lo di creare un circolo virtuoso che premi gli atenei più efficienti e capaci di ottimizzare la destinazione dei fondi pubblici a favore della didattica e della ricerca».

La cura dimagrante a cui è stato sottoposto l'ateneo, infatti, - ad assicurarla è sempre il rettore -, non ha penalizzato la ricerca e la didattica. Allo stesso modo non ne risentiranno gli studenti che, a differenza di quanto annunciato da altri atenei, nel prossimo anno accademico, non subiranno aumenti di tasse. «Non abbiamo messo mano nei portafogli di studenti e famiglie - ha concluso il rettore - abbiamo preferito agire sul controllo dei costi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA